

# Il giro del mondo con 12 litri di benzina l'incredibile sfida della Eco Marathon

UN PROTOTIPO FRANCESE HA VINTO LA GARA ECOLOGICA DI ROTTERDAM, ORGANIZZATA DALLA SHELL E RISERVATA AGLI STUDENTI DI LICEI E UNIVERSITÀ EUROPEE. OLTRE 200 I TEAM PARTECIPANTI OTTO QUELLI ITALIANI CON L'ISTITUTO ITIP DI FAENZA QUARTO ASSOLUTO  
**Sergio Pennacchini**

*Rotterdam*

A un primo sguardo potrebbe sembrare una gara di quelle vere, come la 24 Ore di Le Mans o il Gran Premio di Formula Uno di Suzuka. C'è persino la ruota panoramica, con bambini e genitori che aspettano in fila per salire e dare un'occhiata al circuito dall'alto. Ma i bolidi che corrono nella pista cittadina ricavata tra i canali e i grattacieli di vetro e acciaio di Rotterdam, non fanno rumore come le vere auto da corsa. Emettono un sibilo leggero, impercettibile, spesso sovrastato dalle urla di incitamento dei ragazzi dei quasi 200 team arrivati dalle scuole superiori e università di tutta Europa.

L'obiettivo di questa gara non è andare più veloci, ma coprire più chilometri possibile utilizzando solo un litro di carburante (benzina, diesel o altro) o 1 kilowatt. Questa è la Eco Marathon, gara ecologica per studenti di tutto il mondo che la Shell organizza negli Stati Uniti dal 1939 (in Europa dal 1985). Alla prima edizione l'auto vincitrice riuscì a coprire 21,14 km con un litro di carburante. Quest'anno il veicolo trionfatore nella categoria prototipi, sviluppato dai ragazzi del liceo francese La Joliverie, ha percorso 3.314,9 km con la stessa

quantità di carburante. Quanto basta per andare da Mosca a Roma spendendo meno di due euro. Mentre con 12 litri di carburante si potrebbe completare l'intero giro del mondo.

«I risultati di queste vetture sono impressionanti, ma difficilmente replicabili in vetture reali. Alcune soluzioni, però, possono arrivare nella produzione di serie. Il sistema "start and stop", tanto per fare un esempio, è nato qui», racconta Istvan Kapitany, Vice President per le Global Fuel Sales di Shell. «Il futuro della mobilità è nelle mani di questi ragazzi. La Eco Marathon è una competizione che permette agli studenti di mettere in pratica quello che hanno imparato, di provare cosa significa passare dai libri al mondo del lavoro vero e proprio».

Girando per i box, ricavati all'interno di un enorme hangar, tra la musica e il rumore di qualche trapano al lavoro, si scoprono veicoli degni di un film di fantascienza. I prototipi, dalla forma oblunga e affusolata, sono leggerissimi: i più performanti pesano meno di 30 chilogrammi. Le urban concept, invece, somigliano ad auto più tradizionali, ma anche in questa categoria non mancano le trovate a dir poco originali. C'è chi, come la Aston University di Birmingham, ha fatto un'auto completamente in legno, pedali e volante compresi. La macchina della Nigeria, che partecipa per la prima volta alla competizione, ha le portiere in tessuto e gli interni cuciti a mano, per risparmiare soldi e peso.

Otto i team italiani in gara. L'istituto Itip di Faenza è arrivato quarto assoluto con +39, l'auto con cui

ha corso nella categoria urban concept. Mai come nel caso della Eco Marathon, però, l'importante è partecipare, vivere l'esperienza di una gita scolastica decisamente fuori dalle righe. «Abbiamo lavorato un anno sulla macchina, usando il nostro tempo libero e pagandoci la trasferta per venire qui», racconta Michele Nardoza, 25 anni, leader della spedizione dell'università della Basilicata. Sotto l'occhio attento del professore che ha accompagnato i ragazzi, sta mettendo a punto Potentia, l'auto con cui hanno gareggiato nella categoria prototipi.

Poco più avanti c'è il box del Politecnico di Torino, uno squadrone composto da 70 ragazzi

che è arrivato a Rotterdam con due veicoli, il prototipo Idra Pegasus e il concept urbano XAM. Dalla esperienza della Eco Marathon, XAM si è evoluto nel modello 2.0, che il Politecnico vuole produrre in piccola serie di 1000 esemplari da vendere agli enti municipali. «Manifestazioni come questa sono un modo per dare la possibilità ai nostri studenti di mettersi in mostra e trovare una via sostenibile per la mobilità di domani. E sono tutti davvero bravi, spesso appena escono dalla nostra università non passano più di due settimane prima che vengano assunti in compagnie come Ferrari o Maserati», spiega Alessandro Messina, portavoce del team. Insomma, se la prossima Ferrari consumerà meno di un'utilitaria, saprete chi ringraziare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





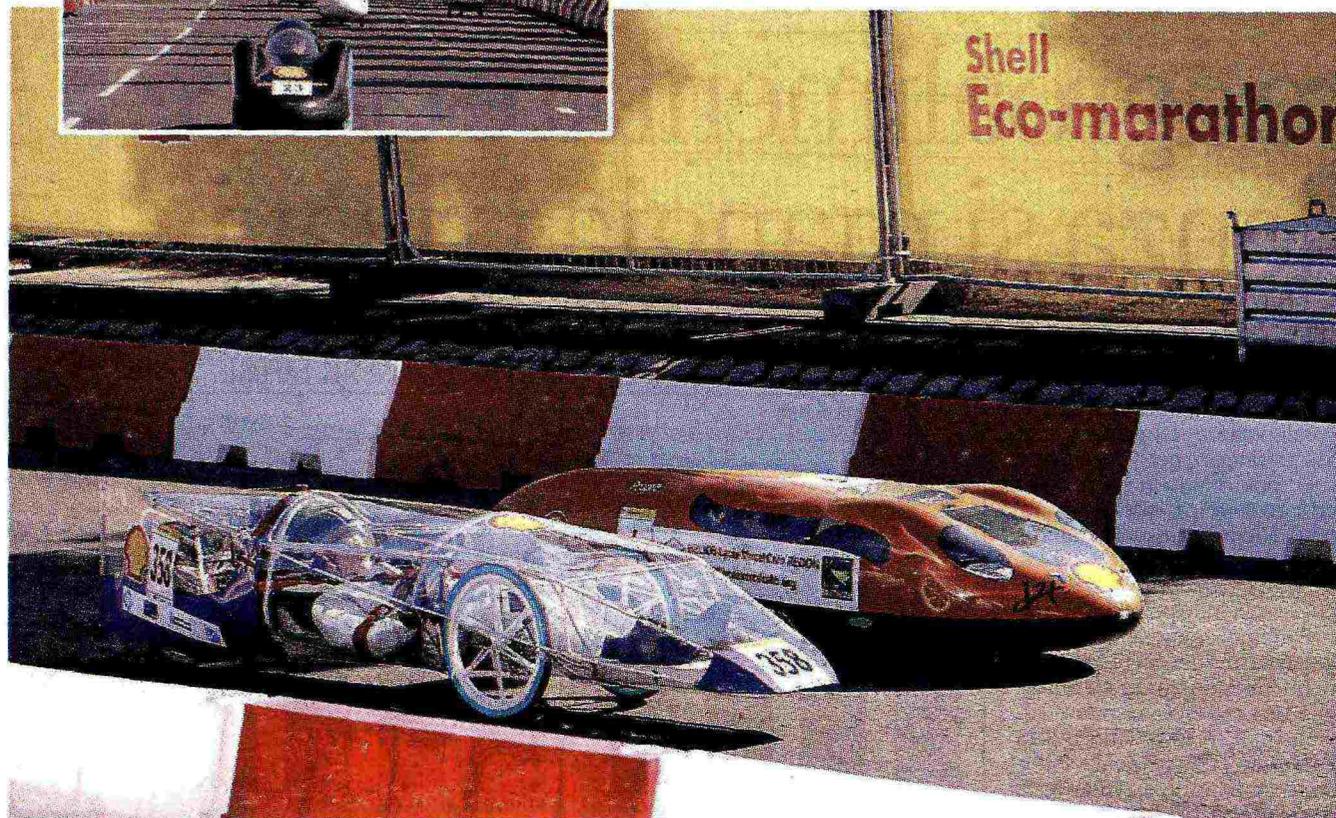
# 3.314 1939

## I KM PERCORSI CON UN LITRO

È il risultato ottenuto dal team del liceo francese La Joliverie che ha vinto la competizione

## L'ANNO DELLA PRIMA EDIZIONE

Nella prima gara negli Usa nel 1939 l'auto vincitrice ha percorso 21,14 km con un litro



Alcuni dei prototipi che hanno gareggiato all'edizione europea della **Eco Marathon** che si è svolta nei giorni scorsi a Rotterdam